

contestabile l'elezione seguente; e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida la elezione medesima.

“ 1° Collegio di Bologna: professore Pietro Loreta. ”

Do atto all'onorevole Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione, e, salvo casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute fino a questo momento, dichiaro convalidata l'elezione del 1° Collegio di Bologna nella persona dell'onorevole professore Pietro Loreta.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Torraca a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Torraca. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Disposizioni per le pensioni del personale degli istituti d'istruzione divenuti governativi da provinciali o comunali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione sul disegno di legge per provvedimenti militari.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Autorizzazione di spese straordinarie militari da iscriversi nei bilanci della guerra e della marineria negli esercizi finanziari 1888-89 e 1889-90.

La Camera ieri deliberò di procedere alla discussione degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1°.

“ È autorizzata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra l'iscrizione delle seguenti somme:

a) nell'anno finanziario 1888-89, L. 90,040,000 delle quali lire 52,360,000 in conto dei fondi accordati dalla legge 2 luglio 1885, n. 3223 (serie 3ª) e lire 37,680,000 parte in aggiunta ai fondi stessi, parte per nuovi bisogni militari.

b) nell'anno finanziario 1889-90 lire 19,400,000 in continuazione dei fondi accordati dalla legge 2 luglio 1885 già citata. ”

Su questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris.

Ferraris Maggiorino. Avrei semplicemente il desiderio di esprimere la mia intenzione di votare la prima parte dell'articolo e di differire la seconda.

Credo che sarà fatta a tale oggetto una proposta dalla minoranza della Commissione, e ad essa mi associerei.

Non intendo, per questo, dichiararmi nemico delle spese militari. Seguo solamente un precedente che fu adottato in questa Camera, nel 1879-80, in una legge di cui fu relatore l'onorevole Bertolè-Viale, ora ministro della guerra, il quale presentò una splendida relazione che ricordo e che fece molto onore al suo ingegno.

Allora il Parlamento votò immediatamente le somme che parvero necessarie per completare le opere in corso; e ordinò studi più maturi per l'approvazione di quelle che potevano essere di non immediata necessità. La bella relazione dell'onorevole Bertolè-Viale diceva appunto che trattandosi di spese assai gravi, bisognava procedere con molta cautela, soprattutto ripartendo le somme in modo da mantener bene assicurato il sindacato parlamentare.

Ora, siccome io ritengo che questo disegno di legge sia presentato in modo affatto opposto a quelli precedenti, in cui ebbe tanta parte l'onorevole Bertolè-Viale, io non lo posso votare, specialmente in considerazione dell'articolo 4.

Presidente. Spetta di parlare all'onorevole Baccarini.

Baccarini. Avrei voluto pregare il ministro della guerra di voler chiarire meglio il perchè, non potendo pagare nel 1888-89 una parte di queste somme, egli abbia poi necessità d'iscriverle nel bilancio 1888-89. Quando le spese sono approvate e continuative, almeno negli altri rami della pubblica amministrazione, si prende l'impegno anche per tutta la somma, qualunque sia l'anno in cui si paga.

Ad ogni modo, la questione di gravare un bilancio, piuttosto che un altro, è ormai una magra consolazione, dal momento che tutta intera la somma, per dichiarazione del ministro della guerra, è necessaria, e dal momento che, per parte mia almeno, non voglio assumere nemmeno la più lontana responsabilità di negare i crediti.

In conseguenza, se l'onorevole ministro dichiara che non può variare la sua proposta, io dichiaro alla mia volta che la voterò.

Presidente. L'onorevole Ricotti ha facoltà di parlare.

Ricotti. Io avrei da rivolgere al relatore una domanda, dandogli anche uno schiarimento sopra una questione sollevata nella sua relazione.

Lo schiarimento si riferisce alla spesa assegnata per le fortificazioni di Roma e di Capua. Nella legge del 1885 c'è un capitolo apposito per